Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS – Newsletter dell'ufficio studi

Anno XIX | numero 5 | maggio 2023

In sintesi

L'**outlook macroeconomico globale** è stato ritoccato leggermente al rialzo. Le prospettive più ottimistiche sono state mutuate dagli effetti positivi attesi dalla riapertura dell'economia cinese, la progressiva risoluzione dei problemi logistici nella *supply chain* globale e il raggiungimento del picco dell'inflazione in quasi tutti i paesi. Inoltre, i dati preliminari relativi ai primi mesi del 2023 puntano per alcuni paesi a livelli di attività economica superiori alle attese.

Così sarebbe stato anche per l'**economia italiana** che nei primi tre mesi del 2023 avrebbe segnato una forte crescita congiunturale dopo la lieve contrazione registrata alla fine dell'anno appena trascorso.

Sia la **Banca Centrale Europea** sia la **Federal Reserve** hanno annunciato un ulteriore rialzo dei tassi ufficiali della politica monetaria. Nonostante i segnali che i rialzi passati stiano avendo un impatto sui mercati del credito, vi è ancora notevole incertezza sui tempi e i modi di trasmissione di questi sull'economia reale.

Le **quotazioni azionarie europee** sono tornate a flettere dopo il deciso rimbalzo osservato il mese scorso; si sono registrati decisi cali anche nei **prezzi delle materie prime** in tutti i comparti merceologici, compreso quello energetico.

Nel mese di marzo la **nuova produzione vita** effettuata dalle imprese italiane ed extra-UE è aumentata dello 0,5% rispetto allo stesso mese del 2022; tenendo conto anche del lavoro effettuato dalle imprese UE la variazione è stata invece negativa e pari a -3,1%.

Il **premio medio per la copertura** r.c. auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di marzo 2023 è aumentato del 3% rispetto allo stesso periodo nel 2022, a fronte di un tasso di inflazione generale pari all'8,2%. Sull'aumento hanno inciso sia l'incremento della frequenza sia del costo medio dei sinistri.

Indice

In sintesi 1

La congiuntura economica 2
La congiuntura internazionale
La congiuntura italiana

I mercati delle materie prime 4
Le materie prime e il petrolio

I tassi di interesse e i mercati finanziari 4
La politica monetaria
L'andamento del rischio paese

Le assicurazioni nel mondo 5
L'industria finanziaria in borsa

Solvency II e il quadro regolamentare internazionale 6
Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale

La congiuntura assicurativa in Italia 6
La nuova produzione e i flussi netti vita – marzo 2022

Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a marzo 2023 9

Statistiche congiunturali 14

Commissione permanente: Economia e Finanza | **Direttore responsabile**: Dario Focarelli | **A cura di:** Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634
Chiuso con le informazioni disponibili il 17 maggio 2023

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Si prevede un punto di svolta nella fase ciclica globale

Lo scenario di previsione globale nel prossimo biennio sta virando in senso più positivo del previsto, pur rimanendo condizionato da numerosi rischi legati all'incertezza sull'evoluzione di diversi nodi strutturali che hanno inciso sulla fase ciclica negli ultimi mesi.

I dati preliminari sull'andamento del I trimestre dell'anno in corso restituiscono un quadro misto, che vede per alcune economie una performance più debole del previsto e per altre al di sopra delle attese. Il volume del commercio internazionale è ancora su valori inferiori a quelli precedenti alla pandemia, ma la risoluzione di buona parte dei disservizi lungo la catena di approvvigionamento globale – mutuata soprattutto dalla recente riapertura dell'economia cinese – fa prevedere una ripresa degli scambi globali. L'inflazione globale sembra aver superato il picco del 2022, sebbene non si possa dire lo stesso per la parte *core* – ossia quella al netto dei beni energetici e dei beni alimentari freschi – prevista su livelli elevati anche nell'anno in corso. Sul fronte della stabilità finanziaria rimane alta l'attenzione da parte degli operatori rispetto al rischio di contagio dei problemi di liquidità che alcune entità bancarie regionali e sistemiche stanno affrontando.

Secondo il Rapporto di previsione di primavera della Commissione europea, l'economia globale dovrebbe espandersi nel 2023 a un ritmo pari a +2,8%, accelerando leggermente l'anno successivo a +3,1%. Negli Stati Uniti la crescita dovrebbe assestarsi quest'anno sull'1,4%, rallentando all'1% nel 2024 quando gli effetti della stretta nella politica monetaria cominceranno a rendersi evidenti.

Nell'area dell'euro la progressione avrebbe segno inverso, con un profilo dinamico dell'output in accelerazione lungo il biennio di previsione (+1,1% e +1,6%, rispettivamente); la discesa dei prezzi dei beni energetici sui livelli pre-conflitto e le buone condizioni del mercato del lavoro dovrebbero controbilanciare gli effetti restrittivi della stretta nella politica monetaria della BCE. Vi sarebbero ampie differenze tra i principali paesi membri della moneta unica, largamente legate al diverso grado di dipendenza energetica dalle aree coinvolte nel conflitto in Ucraina.

Fuori dall'Unione Europea, si rileva la contrazione dell'economia britannica nel 2023 (-0,2%), cui dovrebbe seguire una discreta ripresa nel 2024 (+1,0%). In Giappone l'alta inflazione e il progressivo ritiro delle misure di politica fiscale di supporto indebolirebbe la ripresa dell'economia, pur rimanendo saldamente in territorio positivo e in linea con le medie di lungo periodo.

Il quadro di previsione globale(*)

	PIL			Inflazione		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Mondo	3,3	2,8	3,1	-	-	-
Stati Uniti	2,1	1,4	1,0	8,0	4,3	2,6
Area dell'euro	3,5	1,1	1,6	8,4	5,8	2,8
Germania	1,8	0,2	1,4	8,7	6,8	2,7
Spagna	5,5	1,9	2,0	8,3	4,0	2,7
Francia	2,6	0,7	1,4	5,9	5,5	2,5
Italia	3,7	1,2	1,1	8,7	6,1	2,9
Regno Unito	4,1	-0,2	1,0	7,9	6,7	2,4
Giappone	1,0	1,1	1,0	2,5	3,2	1,8
Cina	3,0	5,5	4,7	-	-	-

(*)var. % rispetto all'anno precedente. Fonte: Commissione europea (mag. 2023)

L'outlook per l'economia cinese è previsto in sensibile miglioramento in seguito alla riapertura della sua economia ai mercati globali che ha seguito l'abbandono della politica "zero-Covid" all'inizio dell'anno. Nel due anni dell'orizzonte di previsione l'economia cinese dovrebbe espandersi a ritmi analoghi a quelli pre-pandemia (+5,5% e +4,7%, rispettivamente).

Secondo il Rapporto della Commissione il picco inflattivo dovrebbe essere stato raggiunto alla fine dell'anno appena trascorso in tutte i principali paesi e aggregati degli stessi, con la rilevante eccezione del Giappone, dove la crescita dei prezzi al consumo è prevista in accelerazione anche nel 2023. Nel 2024 si prevede una ulteriore e sensibile moderazione

della dinamica dei prezzi, che dovrebbe riavvicinarsi quasi ovunque al 2%, per molti paesi il livello target delle rispettive Banche centrali.

La congiuntura italiana

Nel I trimestre 2023 il PIL italiano sarebbe cresciuto molto al di sopra delle aspettative

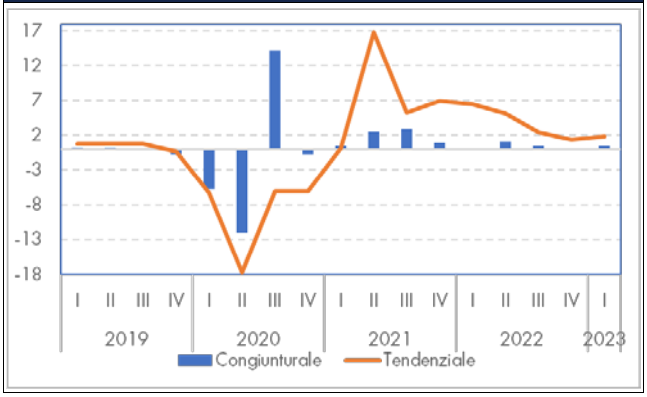
La stima preliminare sulla crescita del PIL italiano nel primo trimestre del 2023 diffusa dall'ISTAT nei primi giorni di maggio punta a un deciso rimbalzo rispetto alla lieve contrazione congiunturale registrata il trimestre precedente. La crescita reale dell'economia italiana si attesterebbe sullo 0,5% rispetto al trimestre precedente e sull'1,8% in termini tendenziali.

Il dato aggregato avrebbe beneficiato della variazione congiunturale positiva della creazione di valore aggiunto sia nel comparto dell'industria sia in quello dei servizi, mentre il valore aggiunto del settore primario sarebbe rimasto stazionario. Dal lato degli impieghi si sarebbe registrato un contributo positivo sia delle componenti interne (al lordo delle scorte) sia della componente estera netta.

La variazione acquisita per il 2023 è pari a +0,8%.

Il dato preliminare relativo alla crescita del PIL nel primo trimestre del 2023 molto superiore alle attese è stato incorporato nelle proiezioni sulla crescita dell'economia italiana nel prossimo biennio con un sostanziale rialzo delle stime rispetto a poche settimane prima.

L'andamento trimestrale del PIL italiano



Fonte: ISTAT

Secondo la Commissione europea l'economia del nostro paese dovrebbe crescere dell'1,2% nel 2023 e dell'1,1% nel 2024 (le stime precedenti puntavano a valori tra i 3 e i 4 decimi di punti percentuali inferiori). La dinamica degli aggregati macroeconomici della domanda dovrebbe essere tuttavia molto diversa nei singoli anni del biennio di previsione. Nel 2023 i consumi privati sono previsti rimanere pressoché stazionari (+0,1%), per poi rimbalzare l'anno successivo su valori analoghi a quelli della crescita aggregata (+1,2%). Anche l'andamento della spesa della pubblica amministrazione sarebbe molto volatile, passando da una variazione positiva nel 2023 (+0,4%) a una profonda contrazione l'anno successivo (-1,3%). L'attività di accumulazione di capitale rimarrebbe su valori modesti rispetto alla media di lungo periodo (+2,6% e + 1,4%, rispettivamente). Sul fronte esterno si osserverebbe una crescita sostenuta dell'export (+2,3% e +3,1%), cui farebbe pari quella più progressiva delle importazioni (+0,8% e +2,3%).

La dinamica dei prezzi al consumo è prevista in moderazione nel 2023, pur rimanendo su livelli più sostenuti del previsto (+6,1%); nel 2024 il tasso di inflazione dovrebbe dimezzarsi, collocandosi ancora al di sopra del livello del 2% previsto dal patto di stabilità europeo. Ciò dovrebbe continuare ad alimentare la crescita del PIL nominale, riducendo in modo marcato l'incidenza sul PIL del debito pubblico, prevista in progressivo calo lungo l'orizzonte di previsione.

Previsioni per l'economia italiana

	Banca d'Italia	Commissione europea		Consensus	
	2022	2023	2024	2023	2024
PIL	3,8	1,2	1,1	0,6	1,1
Consumi privati	4,5	0,1	1,2	0,8	0,9
Consumi PA	0,0	0,4	-1,3	-	-
Inv. fissi lordi	9,7	2,6	1,4	2,0	2,4
Esportazioni	10,4	2,3	3,1	-	-
Importazioni	15,2	0,8	2,3	-	-
Prezzi al consumo	8,8	6,1	2,9	6,2	2,4
Deficit/PIL	-	-4,5	-3,7	-	-

(*)Stime. Fonti: Banca d'Italia (gen. 2023); Commissione europea (mag. 2023); Consensus Economics (apr. 2023)

I mercati delle materie prime

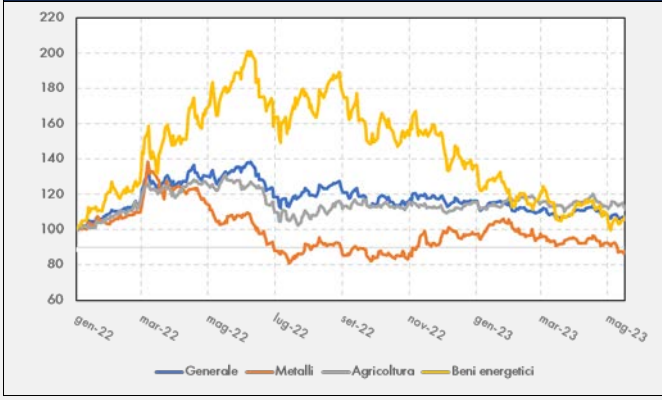
Le materie prime e il petrolio

Flettono nuovamente i prezzi delle materie prime in tutti i comparti merceologici

Tra il 18 aprile e il 17 maggio 2023 l'indice generale delle materie prime è diminuito del 6,4% (+6,3% da inizio 2022). Alla variazione hanno concorso le consistenti flessioni segnate dagli indici relativi ai principali comparti merceologici: metalli -9,1% (-12,0% da inizio 2022); prodotti agricoli -7,2% (+11,6%); beni energetici -7,9% (+7,2%).

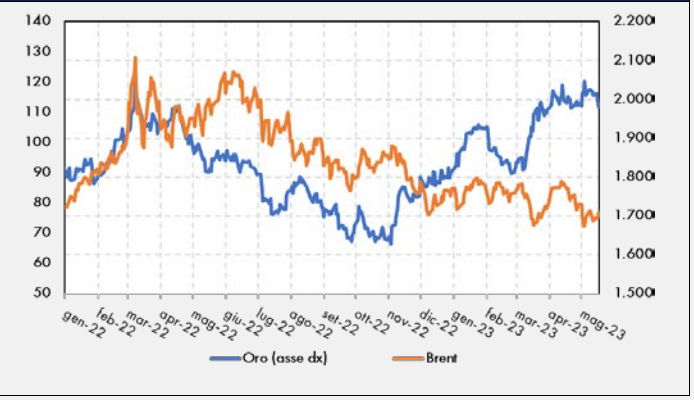
Anche il prezzo dell'oro – il principale bene rifugio – ha registrato una variazione negativa, tornando al di sotto della barriera dei 2.000 dollari l'oncia, così come il prezzo del petrolio che nella varietà Brent è diminuito di quasi il 10%, assestandosi su 77 dollari a barile.

Gli indici dei prezzi delle materie prime



31/12/2021 = 100. Fonte: Refinitiv

Il prezzo dell'oro e del petrolio(*)



(*) $ al barile; $ all'oncia. Fonte: Refinitiv

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Fed e BCE aumentano i tassi di 25 punti base

Nella riunione del 4 maggio scorso il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha annunciato la decisione di aumentare di 0,25 punti percentuali i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulla linea di rifinanziamento marginale e sulla linea di deposito portandoli a, rispettivamente: 3,75%, 4,00% e 3,25%. L'indice generale dei prezzi sta mostrando segni di moderazione, anche se continua ad essere significativa la pressione sull'indice relativo alla componente di fondo. Gli aumenti decisi finora hanno stanno avendo un impatto tangibile sulle condizioni di finanziamento, ma rimangono incerti l'entità e la tempistica della trasmissione degli effetti degli stessi sull'economia reale.

Sta proseguendo il ritiro dei programmi di acquisto e di rifinanziamento a lungo termine con le modalità annunciate nelle precedenti riunioni.

La prossima riunione del Consiglio per la politica monetaria si terrà il prossimo 15 giugno.

Durante la riunione del 2-3 maggio scorso, il *Federal Open Market Committee* (FOMC) – l'organo di governo della Federal Reserve americana – ha deciso di elevare di un quarto di punto i tassi ufficiali della politica monetaria portando l'intervallo obiettivo del tasso sui *Federal Funds* a 5,00% – 5,25%. Nonostante il rallentamento registrato nel primo trimestre del 2023, l'economia americana continua a essere vicina al pieno impiego e il tasso di inflazione generale e di fondo ancora su livelli ben superiori all'obiettivo di medio periodo del 2%. La Fed ritiene verosimile che i rialzi sui tassi si trasmettano in tempi ragionevoli sull'economia reale, con una moderazione dell'attività economica, delle tensioni nel mercato del lavoro e sulla dinamica stessa dei prezzi. Anche in questo caso rimane incerta l'entità e la tempistica di questi effetti.

La prossima riunione del FOMC si terrà il 13-14 giugno.

Commissione permanente: Economia e Finanza | **Direttore responsabile**: Dario Focarelli | **A cura di:** Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634
Chiuso con le informazioni disponibili il 17 maggio 2023

L'andamento del rischio paese

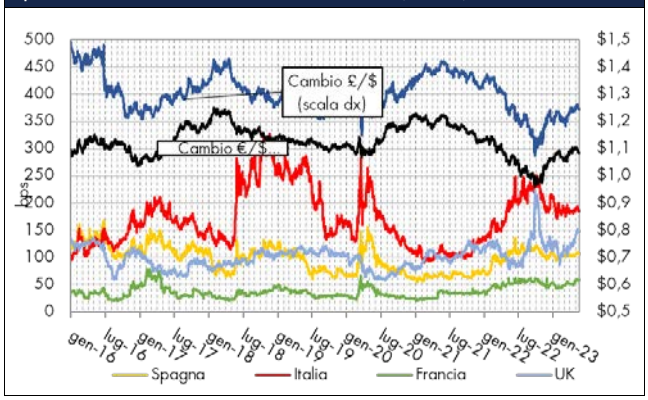
Lievi variazioni nei differenziali dei rendimenti dei principali paesi, tranne che nel Regno Unito

Il 17 maggio lo spread tra il rendimento del titolo di Stato decennale rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a 2,33%, in diminuzione di 15 punti base rispetto al 17 aprile scorso) era pari a 185 bps per l'Italia, stabile rispetto a 30 giorni prima.

Nello stesso periodo, i differenziali di tutti i principali paesi hanno registrato leggeri aumenti. Alla data il differenziale francese era pari a 58 bps (+8 bps rispetto al 17 aprile), quello spagnolo a 106 bps (+3 bps). Nel Regno Unito lo spread, pari a 150 bps, è aumentato in modo più consistente (+25 bps).

Alla stessa data 1 euro valeva 1,08 dollari, una sterlina 1,25 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/$, £/$



Fonte: Refinitiv

Le assicurazioni nel mondo

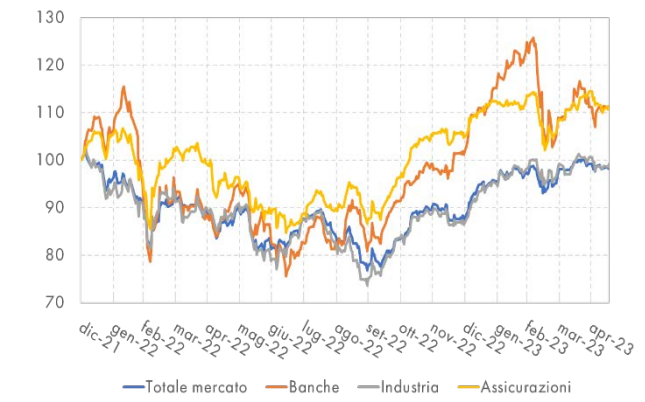
L'industria finanziaria in borsa

Moderata flessione nei titoli europei

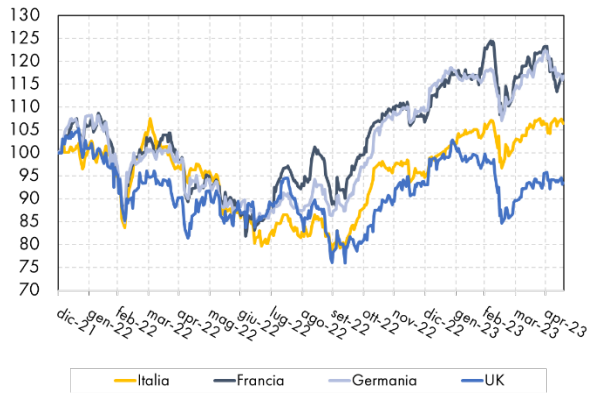
Tra il 18 aprile e il 17 maggio le quotazioni azionarie nell'area dell'euro hanno registrato una moderata flessione. L'indice generale per l'area è diminuito dell'1,8%; la variazione cumulata da inizio 2022 rimane nella sostanza invariata (-1,8%) rispetto a quanto osservato 30 giorni prima. I titoli del settore bancario sono quelli che hanno registrato la flessione più ampia (-3,6%, +11,4% da inizio 2022), seguiti dagli industriali (-2,1%, -0,8%) e dagli assicurativi, rimasti pressoché stazionari (0,6%, +11,1%).

Con l'eccezione di quello italiano, rimasto stabile rispetto a 30 giorni prima, gli indici settoriali del comparto assicurativo hanno registrato nei principali paesi flessioni da lievi a moderate. Nei 30 giorni precedenti al 17 maggio i titoli assicurativi del Regno Unito sono diminuiti dello 0,3% (-6,5% da inizio 2022), quelli tedeschi dello 0,8% (+16,7%), mentre è stata più ampia la flessione dei titoli francesi (-2,6%, +16,9%).

Indici settoriali dell'area dell'euro



Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Refinitiv (31/12/2021 = 100)

Solvency II e il quadro regolamentare internazionale

Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale

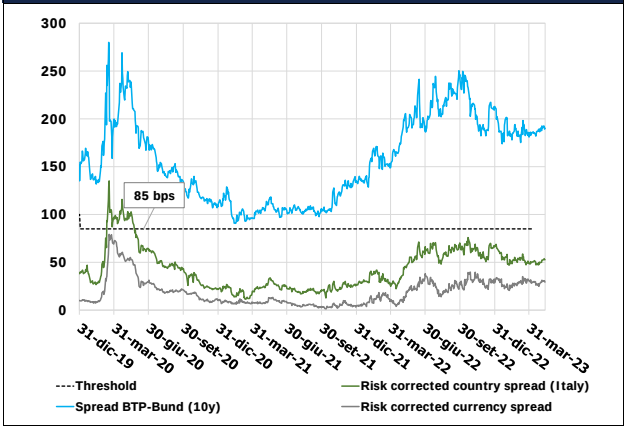
Il 30 aprile il VA era pari a 18 bps.

Il 30 aprile il Volatility Adjustment era pari a 18 punti base per tutti i paesi dell'area euro (20 bps il 31 marzo, 19 bps il 28 febbraio).

Il **12 maggio** il suo valore complessivo, applicabile a tutti i paesi dell'area euro, **era pari a 19 bps**, con un valore dello spread corretto per il rischio relativo alla valuta euro pari a 29 bps (28 bps il 30 aprile) e lo spread *country*-Italia pari a 53 bps (49 bps il 30 aprile).

Il 30 aprile il tasso *risk-free* a 10 anni era pari a 2,88% (3,30% se si include il VA); il **12 aprile** era pari a **2,89%** (3,08% se si include il VA).

Le determinanti del Volatility Adjustment per l'Italia (bps)



Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

Volatility Adjustment vs.10y-Risk-Free Rate (*)

Anno	mese	VA currency (A)	Aggiustamento country-Italia (B)	Volatility Adjustment TOTALE (A+B)	Risk-Free Interest Rates 10y (%)	Risk-Free Interest Rates 10y + VA (%)
2018	*31 dic.*	*24*	*0*	*24*	*0,82*	*1,02*
2019	*31 dic.*	*7*	*0*	*7*	*0,11*	*0,18*
2020	*31 dic.*	*7*	*0*	*7*	*-0,37*	*-0,30*
2021	*31 dic.*	3	0	3	0,21	0,24
2022	*31 dic.*	19	0	19	3,09	3,28
2023	31 gen.	17	0	17	2,76	2,93
	28 feb.	19	0	19	3,12	3,31
	31 mar.	20	0	20	2,85	3,05
	30 apr.	18	0	18	2,88	3,06
	12 mag.(**)	**19**	**0**	**10**	**2,83**	**3,02**

(*) Punti base, se non specificato diversamente. Fonte: EIOPA; (**) Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione e il monitoraggio dei riscatti nel settore vita – marzo 2023

Nel mese di marzo la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 7,6 miliardi, l'ammontare più alto da aprile 2021 e, nel dettaglio, in aumento dello 0,5% rispetto a marzo 2022, quando il volume di nuovi affari registrava una contrazione annua del 15,8%.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 0,8 miliardi, importo in calo di quasi il 30% rispetto a marzo 2022, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 8,4 miliardi, registrando un decremento annuo del 3,1%.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di marzo i nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali sono stati pari a 5,8 miliardi, il 76% dell'intera nuova produzione vita (64% a marzo 2022), l'ammontare mensile più alto dal 2020 e, nel dettaglio, in aumento del 19,7% rispetto all'analogo mese del 2022. Negativa invece la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V, in calo del 17,9% rispetto al mese di marzo 2022, a fronte di un importo pari a 27 milioni. La restante quota della nuova produzione vita, pari al 23% del totale (36% a marzo 2022), ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 1,8 miliardi, l'ammontare più alto da luglio 2022 ma ancora in calo rispetto a marzo dello stesso anno (-33,6%).

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 112 milioni, in lieve calo rispetto a marzo 2022 (-0,3%), mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 97 milioni, il 13,5% in più rispetto all'analogo mese del 2022. I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di marzo a un importo pari a 2,5 miliardi, ancora in forte calo rispetto all'analogo mese del 2022 (-43,9%), di cui il 57% afferente al ramo I e pari ad appena il 33% del totale new business del mese (60% nel mese di marzo 2022). Nello stesso periodo sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari a 15 milioni, contro gli 83 milioni di nuovi premi incassati nell'analogo mese del 2022.

La nuova produzione vita – polizze individuali

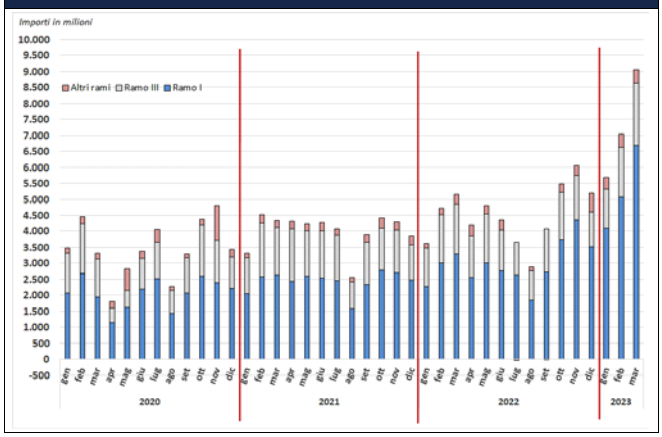
		Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)*	
Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		(1 mese)
2022	mar.	7.576	-15,8	-11,5	1.203	-26,6
	apr.	6.004	-19,0	-13,3	1.039	-21,9
	mag.	6.526	-12,3	-13,1	1.003	-23,4
	giu.	7.011	-1,2	-11,2	799	-40,3
	lug.	5.838	-19,0	-12,3	612	-62,0
	ago.	3.807	-19,5	-12,9	613	-55,7
	set.	4.855	-23,6	-13,9	828	-48,8
	ott.	5.728	-21,0	-14,7	858	-50,2
	nov.	6.317	-10,9	-14,3	796	-38,6
	dic.	5.783	-10,7	-14,0	721	-34,4
2023**	gen.	5.778	-6,8	-6,8	559	-38,3
	feb.	6.673	-12,2	-9,7	695	-40,3
	mar.	7.617	0,5	-6,1	758	-28,9

(*)il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappr. di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e in L.P.S..
(**) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

Tale andamento viene confermato anche dai risultati dell'indagine campionaria (riguardante oltre il 90% del mercato Vita in termini di totale premi e oneri 2022, riproporzionati sul totale mercato) effettuata mensilmente dall'Associazione per stimare il saldo netto, ossia la differenza tra entrate (premi contabilizzati) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del totale mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE).

I risultati di questa indagine evidenziano che **nel mese di marzo 2023 il volume dei premi contabilizzati** (che rispetto ai premi di nuova produzione includono anche i premi periodici relativi a polizze sottoscritte in anni precedenti) è risultato pressappoco stazionario rispetto all'analogo mese dell'anno precedente, a fronte di un ammontare pari a poco più di 9 miliardi. Per quanto concerne il monitoraggio degli **importi riscattati** dei contratti vita, nel mese di marzo si registra un ammontare di riscatti in ulteriore aumento rispetto ai mesi precedenti, circa 9 miliardi, con un incremento annuo di oltre il 70%.

Riscatti mensili

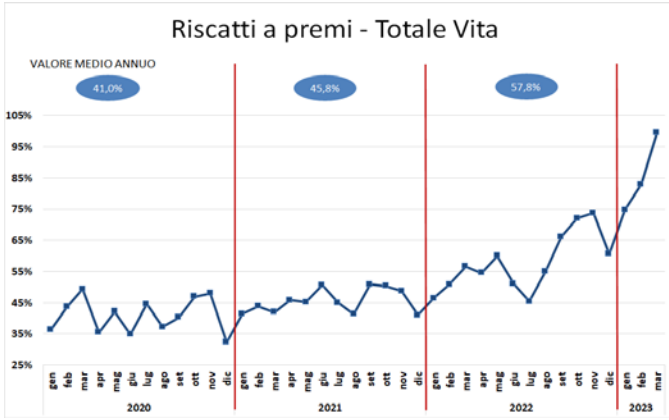


Fonte: ANIA

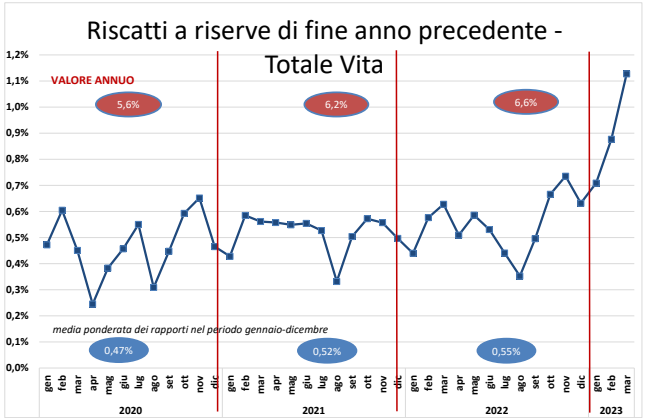
Per comprendere meglio l'andamento dei riscatti si può analizzare il loro rapporto rispetto al volume dei premi contabilizzati di ciascun mese degli ultimi anni (2020-2023); nel dettaglio tale indicatore mostra un progressivo rialzo, passando dal valore medio annuo del 41% nel 2020 al 46% nel 2021, fino a raggiungere il 58% nel 2022. Nell'ultimo mese del 2022, il ratio del volume dei riscatti sui premi contabilizzati si è fortemente ridotto, passando da quasi il 75% nel mese di

novembre a poco più del 60% nel mese di dicembre, per poi tornare sui valori del 75% a gennaio, 83% a febbraio e quasi il 100% a marzo.

Riscatti a premi - Totale Vita



Riscatti a riserve - Totale Vita



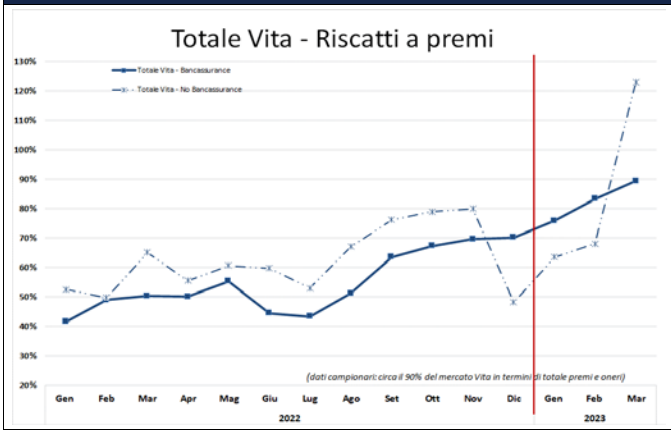
Fonte: ANIA

È importante, tuttavia, notare come l'andamento di questo indicatore sia influenzato anche dalle variazioni dei premi contabilizzati. Per questa ragione, un altro modo di analizzare il fenomeno è quello di rapportare l'importo dei riscatti allo stock delle riserve matematiche dell'anno precedente, dal momento che quest'ultima voce di bilancio risulta negli anni meno volatile rispetto al volume dei premi.

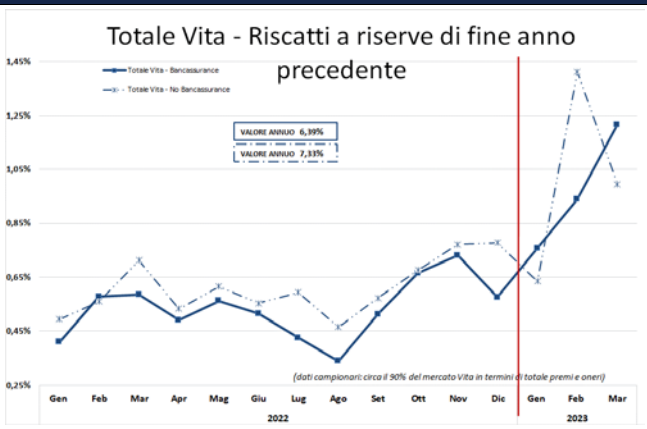
In questo caso, nello stesso arco temporale, si registra un andamento più stazionario dell'indicatore. Considerando infatti i valori mensili del ratio nei tre anni, si passa da un valore medio pari a 0,47% nel 2020 a 0,52% nel 2021, fino a raggiungere lo 0,55% nel 2022. Nei primi tre mesi del nuovo anno il ratio del volume dei riscatti sulle riserve dell'anno precedente cresce ulteriormente, attestandosi rispettivamente a quota 0,70% a gennaio, a 0,87% a febbraio e a 1,12% a marzo.

Da un'analisi di maggior dettaglio sui soli mesi analizzati degli ultimi due anni si osserva, inoltre, come il campione di imprese facenti parte del comparto *Bancassurance* (considerando le imprese i cui premi sono contabilizzati da sportelli bancari e postali e consulenti finanziari con quote rispettivamente superiori al 75% e al 50%) mostri, per il ramo totale business Vita, percentuali di riscatti a premi o di riscatti a riserve inferiori a quelle osservate dal campione rappresentante il comparto *No Bancassurance*, ad eccezione di soli alcuni mesi per entrambi gli indicatori. In particolare, nel primo mese del nuovo anno entrambi i rapporti del comparto no Bancassurance hanno registrato una diminuzione dovuta principalmente alla contrazione dei riscatti rispetto al trimestre precedente.

Riscatti a premi per canale distributivo - Totale Vita



Riscatti a riserve per canale distributivo - Totale Vita



Fonte: ANIA

Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a marzo 2023

Per il totale dei contratti censiti nel marzo 2023, il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è diminuito di oltre il 32% rispetto al marzo 2012. Nel I trimestre 2023 è stato registrato un aumento del 3%, da 307 a 316 euro, a fronte di un aumento dell'indice nazionale ISTAT dei prezzi al consumo per l'intera collettività (al lordo dei tabacchi) dell'8,2%.

Sono disponibili i dati relativi all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di marzo 2023. I premi oggetto di questa rilevazione sono in prevalenza quelli riportati nella comunicazione scritta che l'impresa invia all'assicurato almeno 30 giorni prima della scadenza annua del contratto. La rilevazione ha riguardato la sola garanzia r.c. auto, escludendo le polizze flotta/assicurate con libro matricola e le polizze temporanee.

I premi rilevati non includono le imposte e il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

Monitoraggio dei premi r.c. auto in scadenza nel mese di marzo 2023

Settore	Num. di contratti (.000)	Premi annuali emessi nel mese (.000 euro)	Premio medio (escluse tasse) (euro)	Var. % stesso periodo anno preced.
TOT. CONTRATTI	2.452	774.722	316	+3,0
di cui:				
Autovetture ad uso privato	1.860	596.749	321	+3,6
Motocicli ad uso privato	184	38.824	210	+2,0
Ciclomotori ad uso privato	45	6.655	149	+5,1

Fonte: ANIA

In particolare, a marzo 2023 sono stati rilevati oltre 2,4 milioni di contratti per un incasso premi pari a 775 milioni di euro: il 75,9% dei contratti ha riguardato il settore delle autovetture, il 7,5% quello dei motocicli e l'1,8% quello dei ciclomotori. Occorre evidenziare che la rilevazione considera le sole polizze che giungono al rinnovo nei portafogli delle imprese, di cui si conosce il premio pagato nell'annualità precedente. Si escludono, quindi, i nuovi contratti assunti nel mese che, almeno in parte, si riferiscono ad assicurati che cambiano compagnia per ottenere un premio più vantaggioso e che sperimentano quindi una riduzione in media più elevata di quella che si può ottenere non cambiando impresa.

Il premio che viene fornito dalle imprese, inoltre, non tiene conto di variazioni contrattuali o di eventuali ulteriori sconti rispetto all'anno passato che gli assicurati ottengono al momento dell'effettivo pagamento del premio. Per tale ragione le variazioni medie di premio riportate nella tabella sono verosimilmente inferiori a quelle che effettivamente si rilevano per tutti gli assicurati.

Per il totale dei contratti censiti nel marzo 2023, il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è diminuito di oltre il 32% rispetto al marzo 2012. Nel I trimestre 2023 è stato registrato un aumento del 3%, da 307 a 316 euro, a fronte di un aumento dell'indice nazionale ISTAT dei prezzi al consumo per l'intera collettività (al lordo dei tabacchi) dell'8,2%. In particolare, l'andamento del premio medio è stato influenzato sia dall'incremento della frequenza sinistri del 4,1% (da 4,92% a 5,13%), a causa dell'aumento della circolazione, sia dall'incremento del costo medio dei sinistri che passa da € 4.985 a € 5.113, in connessione con l'aumento generale dell'inflazione. Nel dettaglio, il premio medio delle autovetture risulta in crescita del 3,6%, passando da 310 a 321 euro. In aumento anche il premio medio dei motocicli, che segna una crescita del 2,0% (da 206 a 210 euro) e quello dei ciclomotori, che a marzo 2023 registra una variazione del +5,1%, arrivando a 149 euro (era 142 euro a marzo 2022).

Commissione permanente: Economia e Finanza | **Direttore responsabile**: Dario Focarelli | **A cura di:** Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634
Chiuso con le informazioni disponibili il 17 maggio 2023

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2019	III	100.231	0,2	24.012	3,6	76.219	-0,8
	IV	140.304	3,7	34.299	3,2	106.005	3,9
2020	I	34.390	-2,8	8.145	-1,0	26.245	-3,3
	II	63.906	-8,8	16.408	-3,4	47.498	-10,5
	III	94.257	-6,0	23.366	-2,7	70.891	-7,0
	IV	134.836	-3,9	33.513	-2,3	101.323	-4,4
2021	I	37.092	7,9	8.217	0,9	28.875	+10,0
	II	72.654	13,7	16.782	2,3	55.872	+17,6
	III	102.429	8,6	23.860	2,0	78.569	+10,8
	IV	140.019	3,8	34.145	1,8	105.873	+4,5
2022	I	34.747	-6,3	8.524	3,7	26.223	-9,2
	II	68.063	-6,3	17.576	4,7	50.487	-9,6
	III	98.894	-7,4	25.001	4,8	69.893	-11,0
	IV	129.944	-7,2	35.676	4,6	94.268	-11,0

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2019	III	9.808	-0,6	2.251	4,8	311	8,3	4.973	5,7
	IV	13.244	-0,8	3.112	4,4	418	3,0	7.512	5,4
2020	I	3.115	-5,8	785	0,9	127	26,7	1.646	1,4
	II	6.360	-6,8	1.524	-4,0	236	10,4	3.554	0,0
	III	9.263	-5,6	2.245	-0,3	335	7,9	4.966	-0,2
	IV	12.491	-5,7	3.141	1,0	429	2,7	7.503	-0,1
2021	I	2.964	-4,8	832	6,0	123	-2,6	1.721	4,6
	II	6.055	-4,8	1.693	11,1	241	2,2	3.749	5,5
	III	8.787	-5,1	2.431	8,3	337	0,6	5.286	6,5
	IV	11.926	-4,5	3.346	6,5	451	5,0	7.954	6,0
2022	I	2.870	-3,2	867	4,2	132	7,0	1.838	6,8
	II	5.900	-2,6	1.767	4,4	279	15,7	4.069	8,6
	III	8.541	-2,8	2.546	4,8	401	19,0	5.800	9,8
	IV	11.664	-2,1	3.543	6,3	513	13,8	8.614	8,3

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.
(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2019	III	4.297	9,8	2.010	4,6	362	5,6
	IV	6.304	7,5	3.210	6,2	500	6,9
2020	I	1.645	2,7	702	0,6	126	7,5
	II	3.026	-2,5	1.464	0,1	244	-1,1
	III	4.151	-3,3	2.037	1,1	370	2,1
	IV	6.158	-2,2	3.275	2,3	515	3,1
2021	I	1.679	2,1	763	8,7	134	6,6
	II	3.183	5,2	1.578	7,7	283	15,8
	III	4.413	5,8	2.187	7,2	420	13,8
	IV	6.428	4,4	3.466	5,2	574	11,5
2022	I	1.796	7,0	867	13,7	154	14,7
	II	3.458	8,6	1.784	12,8	318	12,4
	III	4.815	9,1	2.432	10,9	465	13,3
	IV	6.957	8,3	3.751	8,2	634	10,5

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA							
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
MEDIA 2016		**96,8**	**0,0**	**367**	**-4,9**	**367**	**-5,0**
MEDIA 2017		**98,1**	**1,4**	**356**	**-2,8**	**356**	**-3,0**
MEDIA 2018		**99,0**	**1,0**	**352**	**-1,0**	**353**	**-0,9**
MEDIA 2019		**98,7**	**-0,3**	**349**	**-1,1**	**350**	**-0,9**
2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
	Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8
	Settembre	98,0	-0,4	326	-5,1	330	-5,0
	Dicembre	97,3	-1,1	350	-5,5	335	-5,8
MEDIA 2020		**97,9**	**-0,8**	**335**	**-3,8**	**336**	**-3,8**
2021	Marzo	97,0	-1,3	318	-6,3	321	-6,6
	Giugno	96,5	-1,6	312	-4,2	323	-4,0
	Settembre	96,0	-2,1	319	-2,1	323	-2,0
	Dicembre	95,8	-1,5	338	-3,3	324	-3,3
MEDIA 2021		**96,4**	**-1,5**	**322**	**-4,0**	**323**	**-4,0**
2022	Marzo	95,7	-1,3	307	-3,6	310	-3,5
	Giugno	95,5	-1,0	303	-2,8	314	-3,0
	Settembre	95,8	-0,2	310	-3,1	315	-2,7
	Dicembre	96,0	0,2	336	-0,6	322	-0,7
MEDIA 2022		**95,7**	**-0,7**	**314**	**-2,4**	**315**	**-2,5**
2023	Marzo	97,2	1,1	316	3,0	321	3,6

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2022	Febbraio	7.596	-12,4	-8,9	1.283	-16,4	-8,5
	Marzo	7.576	-15,8	-11,5	1.203	-26,6	-15,6
	Aprile	6.004	-19,0	-13,3	1.039	-21,9	-17,1
	Maggio	6.526	-12,3	-13,1	1.003	-23,4	-18,3
	Giugno	7.011	-1,2	-11,2	799	-40,3	-21,9
	Luglio	5.838	-19,0	-12,3	612	-62,0	-28,5
	Agosto	3.807	-19,5	-12,9	613	-55,7	-31,9
	Settembre	4.855	-23,6	-13,9	828	-48,8	-34,0
	Ottobre	5.728	-21,0	-14,7	858	-50,2	-35,8
	Novembre	6.317	-10,9	-14,3	796	-38,6	-36,1
	Dicembre	5.783	-10,7	-14,0	721	-34,4	-36,0
2023**	Gennaio	5.778	-6,8	-6,8	559	-38,3	-38,3
	Febbraio	6.673	-12,2	-9,7	695	-40,3	-39,4
	Marzo	7.617	0,5	-6,1	758	-28,9	-35,9

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.
(**) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2022	Febbraio	4.559	-13,6	-14,0	2.977	-9,8	0,7
	Marzo	4.835	-8,0	-11,9	2.691	-27,0	-10,6
	Aprile	3.870	-14,9	-12,6	2.101	-25,4	-14,1
	Maggio	4.102	-5,5	-11,3	2.369	-21,9	-15,7
	Giugno	4.673	15,3	-7,4	2.285	-23,3	-17,0
	Luglio	4.156	-1,9	-6,7	1.587	-45,5	-21,0
	Agosto	2.497	-8,5	-6,8	1.264	-36,0	-22,3
	Settembre	3.429	-8,6	-7,0	1.388	-46,0	-24,7
	Ottobre	4.183	-0,4	-6,3	1.493	-50,3	-27,4
	Novembre	4.644	16,3	-4,4	1.600	-47,6	-29,4
	Dicembre	4.242	13,7	-3,1	1.457	-44,7	-30,5
2023	Gennaio	4.459	20,2	20,2	1.198	-50,6	-50,6
	Febbraio	5.135	12,6	16,0	1.492	-49,9	-50,2
	Marzo	5.785	19,7	17,4	1.788	-33,6	-44,7

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS – Newsletter dell'ufficio studi

Anno XIX | numero 5| maggio 2023

Collane periodiche

ANIA Trends archivio FOCUS BILANCI E SOLVENCY

ANIA Trends COMPLIANCE

ANIA Trends CORPORATE GOVERNANCE

ANIA Trends FLUSSI E RISERVE VITA

ANIA Trends FOCUS BILANCI

ANIA Trends FOCUS CAUZIONI

ANIA Trends FOCUS CREDITO

ANIA Trends FOCUS INCENDIO

ANIA Trends FOCUS RC AUTO

ANIA Trends FOCUS RC SANITARIA

ANIA Trends FOCUS RETURN ON EQUITY

ANIA Trends FOCUS SOLVENCY

ANIA Trends INDICI AZIENDALI

ANIA Trends INFORTUNI E MALATTIA

ANIA Trends NOTIZIE DAL PARLAMENTO

ANIA Trends NUOVA PRODUZIONE VITA

ANIA Trends PREMI TRIMESTRALI DANNI

ANIA Trends SOSTENIBILITÀ

ANIA Trends TENDENZE DEMOGRAFICHE

PANORAMA ASSICURATIVO

Commissione permanente: Economia e Finanza | Direttore responsabile: Dario Focarelli | A cura di: Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634
Chiuso con le informazioni disponibili il 17 maggio 2023

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS – Newsletter dell'ufficio studi

Anno XIX | numero 5 | maggio 2023

Rapporti annuali

AllontANIAmo i rischi rimANIAmo protetti

Italian insurance/statistical appendix

L'appendice italiana/l'appendice statistica

L'assicurazione italiana in cifre

Premi del lavoro diretto italiano

Annuario (estratto parte V)

Statistiche

Settore DANNI

Settore RC AUTO

Settore VITA, INFORTUNI E MALATTIA

La invitiamo a prendere visione dell'informativa in materia di trattamento dei dati personali disponibile al seguente LINK, e laddove non fosse interessato a ricevere comunicazioni simili o per esercitare i Suoi diritti (tra cui accedere, aggiornare, cancellare i dati etc.) CLICCARE QUI

Ai sensi del Nuovo Regolamento UE 2016/679 (GDPR), si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Qualsiasi diffusione, distribuzione o copia della presente comunicazione non autorizzata per iscritto è severamente proibita ed espongono il responsabile alle relative conseguenze civili e penali. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo insieme agli eventuali allegati, non trattenendone copia, e di informare immediatamente il mittente.

Under the new EU General Data Protection Regulation 2016/679 (GDPR), information contained in this email and any attachments may be privileged or confidential and intended for the exclusive use of the original recipient. Any unauthorised copying, disclosure or distribution is strictly forbidden and may be unlawful. If you have received this email by mistake, please advise the sender immediately and delete the email and any attachments, including emptying your deleted email box.

Commissione permanente: Economia e Finanza | Direttore responsabile: Dario Focarelli | A cura di: Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634 –
Chiuso con le informazioni disponibili il *17 maggio 2023*